

ombreggiature verdastre sulle carni rosee, un po' fredde nelle luci, e il colore chiaro delle vesti e della suppellettile, dimostrano che ci troviamo di fronte all'opera di un maestro romano della fine del sec. XIII. I riscontri facili si trovano nelle storie del Vecchio e del Nuovo Testamento, affrescate nella navata della chiesa superiore di S. Francesco ad Assisi. I volti alquanto larghi e rialzati con gli occhi grandi<sup>1</sup> i capelli riuniti a ciocche marrone, striati di ocraceo che ha il Cristo flagellato o copiosi e serpeggianti, spioventi all'indietro, quali li

in pieghe un po' rigide, sono particolari comuni al nostro ed a quei dipinti che la critica più recente assegna ormai concorde alla scuola romana. Ma negli affreschi di Assisi si notano ineguaglianze di esecuzione che permettono di distinguervi almeno tre mani diverse: una esageratamente drammatica, violenta e scorrettissima;<sup>1</sup> un'altra dalle forme sobrie e dal sentimento; misurato;<sup>2</sup> una terza, in fine, che nel perfetto equilibrio della composizione e nel rilievo delle forme ritmicamente classiche, rammenta il Cavallini e si vuole anzi

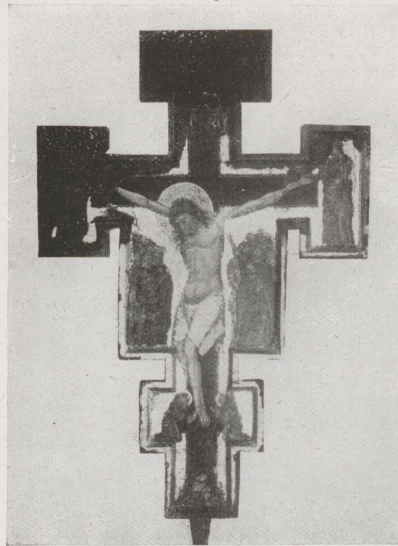


Fig. 2 — Seguaçe di Pietro Cavallini: Croce. Perugia, Galleria — (Fot. Verri).



Fig. 3 — Seguaçe di Pietro Cavallini: Particolare della Flagellazione. Perugia, Galleria — (Fot. Verri).

mostrano i manigoldi,<sup>2</sup> i caratteristici costumi classicheggianti degli armati,<sup>3</sup> il disporsi dei panni

identificare con lui.<sup>3</sup> Ma ad Assisi, il colore delle carni rossastre non ci rivela ancora la tecnica del

<sup>1</sup> Si confronti la testa del manigoldo di sinistra nella nostra *Flagellazione*, con la testa in profilo di un pastore nella *Natività* di Assisi, riprodotta da S. LOthrop, *Pietro Cavallini*, in *Memoirs of the American Academy in Rome*, II, (1918), tav. 46, fig. 1; e con quella di Giuda nella *Cattura di Cristo*, tav. 46, fig. 2.

<sup>2</sup> La lanosa capigliatura del flagellante a destra trova corrispondenza con quella dei vecchi nella *Fabbricazione dell'Arca* e con l'Abramo nel *Sacrificio d'Isacco*, ad Assisi. LOthrop, op. cit., tavv. 43 e 44.

<sup>3</sup> Si pongano a riscontro coi guerrieri della *Cattura di Cristo*.

<sup>1</sup> Il più recente studioso degli affreschi che c'interessano, il LOthrop, op. cit., 189-90, attribuisce giustamente a questa mano, la *Separazione della luce dalle tenebre*, le *Storie di Noè* e il *Sacrificio d'Isacco*. La *Natività*, invece, assegnata allo stesso artefice, ci sembra in parte superiore.

<sup>2</sup> Il LOthrop, loc. cit., le attribuisce le *Storie di Giuseppe* e, con dubbio, la *Cattura di Cristo*.

<sup>3</sup> Secondo il LOthrop, op. cit., le appartengono le due *Storie di Giacobbe* e forse la *Deposizione*, cui noi aggiungeremmo la parte maggiore della *Natività*. Ma uno studio particolareggiato, può condurre a qualche altra distinzione.